



*Ministero della cultura*

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO  
 COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il provvedimento 3 luglio 1989, notificato in data 4 agosto 1989, con il quale il Ministro per i beni culturali e ambientali ha dichiarato, ai sensi dell’articolo 5 della Legge 1 giugno 1939, n. 1089, l’eccezionale interesse artistico e storico della serie di sette affreschi strappati applicati su tela di Giandomenico Tiepolo (Venezia, 30 agosto 1727 – Venezia, 3 marzo 1804), raffiguranti *“Finta statua di Ercole con clava e Cerbero incatenato entro nicchione decorato”*, *“Finta statua di Giove in nicchia timpanata, sormontata da coppia di geni e ninfe”*, *“Finta statua di divinità femminile con clava e leontea in nicchia timpanata, sormontata da coppia di geni e ninfe”*, *“Finto rilievo con Ercole sul rogo”*, *“Finto rilievo con Ercole e l’Idra”*, *“Coppia di satiro e satiresa con vaso e tamburo”* e *“Coppia di satiri con vaso”*, provenienti dalla decorazione di Palazzo Valmarana Franco di Vicenza, già conservati presso

ora presso Palazzo

Barbaran da Porto, sito in contra’ Porti 11 a Vicenza, immobile dello Stato in consegna alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

VISTO il decreto dirigenziale generale 12 luglio 2021 n. rep. 741, con il quale i Direttori generali Archeologia belle arti e paesaggio e Musei hanno disposto l’acquisto coattivo in via di prelazione, ai sensi dell’articolo 60 e seguenti del d.lgs. n. 42/2004, dei suindicati beni mobili;

VISTA la comunicazione prot. n. 17940 del 6 luglio 2021, pervenuta alla Commissione regionale per il patrimonio culturale in pari data, con la quale la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha avviato il procedimento, come previsto dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per il rinnovo e l’integrazione del suindicato provvedimento di dichiarazione 3 luglio 1989, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 10, comma 3, lettera d), 13, 14 e 128, comma 3, del citato d. lgs n. 42/2004, dandone comunicazione alla proprietà e agli altri soggetti interessati.



La proposta si fonda sulla necessità di perfezionare il provvedimento esistente riconoscendo accanto allo straordinario pregio intrinseco anche l'interesse storico-relazionale che l'insieme riveste a causa del suo riferimento con la storia dell'arte e della cultura di Vicenza: la *"connessione con la città [...] è stata ulteriormente rafforzata dalla ininterrotta esposizione pubblica delle opere in parola nel Museo Palladio di Palazzo Barbaran da Porto, in seguito al loro deposito da parte dei proprietari nel 2017, risultandone un vero e proprio fenomeno di acquisizione identitaria e di patrimonializzazione civica da parte dell'intera comunità locale vicentina"*;

VISTA la nota prot. n. 26908 dell'11 ottobre 2021, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

VISTA la dichiarazione 24 agosto 2021, con la quale il Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, risultano iscritti al Registro cronologico generale di entrata, ai nn. dal 5509 al 5515 Cod. SEC BA.CA.BA.AA.BA, i beni mobili, da considerarsi immobili, ai sensi del regio decreto 27 agosto 1927, n. 1917, appartenenti al Patrimonio dello Stato, appreso meglio individuati e descritti nella documentazione allegata al presente provvedimento;

VISTA la nota prot. n. 27514 del 14 ottobre 2021, con la quale la suddetta Soprintendenza ha altresì trasmesso gli esemplari originali, in formato digitale, della relazione storico artistica e della documentazione fotografica;

RITENUTO che la serie di beni culturali mobili denominata *"Serie di sette affreschi strappati applicati su tela di Giandomenico Tiepolo (Venezia, 30 agosto 1727 – Venezia, 3 marzo 1804)"*, raffiguranti *"Ercole e Cerbero incatenato"*, affresco strappato applicato su tela (492 x 368 cm); *"Giove"*, affresco strappato applicato su tela (448 x 316 cm); *"Figura femminile con clava"*, affresco strappato applicato su tela (448 x 325 cm); *"Ercole e l'Idra"*, affresco strappato applicato su tela (169 x 91,50 cm); *"Ercole sul rogo"*, affresco strappato applicato su tela (166,50 x 94 cm), con iscrizione in alto a destra: *"Febrero 18/1773"*; *"Satiri con vaso di fiori"*, affresco strappato applicato su tela (233 x 176 cm) e *"Satiro con vaso e satiresa con tamburello"*, affresco strappato applicato su tela (236 x 171 cm), databile al 1772/1773, riveste l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera d), del citato d. lgs n. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione dell'interesse culturale

## DICHIARA

con deliberazione 20 ottobre 2021 di cui al pertinente verbale della seduta, l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della serie di beni culturali mobili denominata *"Serie di sette affreschi strappati applicati su tela di Giandomenico Tiepolo (Venezia, 30 agosto 1727 – Venezia, 3 marzo 1804)"*, databile 1772/1773, meglio individuata nelle premesse e descritta negli allegati relazione culturale e documentazione fotografica, e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione dell'interesse culturale particolarmente importante e la documentazione allegate fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero della cultura, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 20 ottobre 2021

Il Presidente della Commissione Regionale  
Dott.ssa Marta Mazza

(Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)





# Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VICENZA – SERIE DI SETTE AFFRESCHI STRAPPATI E APPLICATI SU TELA DI

GIANDOMENICO TIEPOLO (1727-1804)

- *Ercole e Cerbero incatenato*, affresco strappato applicato su tela, 492x368 cm;
- *Giove*, affresco strappato applicato su tela, 448x316 cm;
- *Figura femminile con clava*, affresco strappato applicato su tela, 448x325 cm;
- *Ercole e l'Idra*, affresco strappato applicato su tela, 169x91,5 cm;
- *Ercole sul rogo*, affresco strappato applicato su tela, 166,5x94 cm (iscrizione in alto a destra: *Febbraio 18/1773*);
- *Satiro con vaso di fiori*, affresco strappato applicato su tela, 233x176 cm;
- *Satiro con vaso e satiresa con tamburello*, affresco strappato applicato su tela, 236x171 cm.

Datazione: 1772/1773

Provenienza: Palazzo Valmarana Franco, Vicenza

Collocazione: in deposito temporaneo presso la Fondazione Centro Internazionale Studi di Architettura Andrea Palladio, Contrà Porti 11, Vicenza

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

I sette affreschi strappati e applicati su tela, opere di Giandomenico Tiepolo e databili al 1772-1773, provengono da Palazzo Valmarana Franco in Vicenza e furono realizzati per decorare il salone di rappresentanza della dimora di Gaetano Valmarana in contrà San Faustino, con un ciclo incentrato sulla figura di Ercole e delle sue eroiche gesta.

Le ricerche recenti hanno evidenziato come gli affreschi descrivano una *frons scenae*, quasi esclusivamente ottenuta a monocromo, che non avrebbe sfigurato come fondale di un teatro antico, rimandando all'interesse antiquario per la statuaria greca e romana tipico del *revival* neoclassico cinquecentesco, ma ancora di più a una sensibilità tutta vicentina nei confronti del recupero del gusto palladiano, riferita nello specifico al Teatro Olimpico di Vicenza. Il ciclo, pur incompleto ma ben rappresentato, riveste uno straordinario interesse quale magistrale esempio delle capacità del pittore Giandomenico Tiepolo, in grado di stupire nella resa tridimensionale di sculture delineate all'interno di sfondi architettonici illusionisticamente dipinti. Queste opere documentano una fase importante di abbellimento degli interni dei palazzi berici, operazione che ebbe proprio nei Tiepolo i principali interpreti e protagonisti, la cui attività cittadina è stata purtroppo fortemente impoverita dai danni conseguenti ai bombardamenti della Seconda Guerra



Mondiale, che privarono Vicenza degli affreschi del padre Giambattista che ornavano Palazzo Trento. Si intende pertanto tutelare anche questo aspetto, ovvero il legame tra questi affreschi di Giandomenico Tiepolo e il contesto urbano vicentino. Nonostante sia venuto meno il rapporto diretto tra le pitture e l'edificio per il quale vennero commissionate è rimasto saldo il legame tra la serie di affreschi e la città di realizzazione. Questa connessione con la città di Vicenza è stata ulteriormente rafforzata dalla ininterrotta esposizione pubblica delle opere in parola nel Museo Palladio di Palazzo Barbaran da Porto, in seguito al loro deposito da parte dei proprietari nel 2017, risultandone un vero e proprio fenomeno di acquisizione identitaria e di patrimonializzazione civica da parte dell'intera comunità locale vicentina. Questo legame non può essere rescisso dal trasferimento in altro contesto territoriale, dovendo invece essere assicurata la permanenza di queste opere nella città di Vicenza, di cui sono originarie e a cui sono storicamente connesse. Idealmente la serie unitaria in oggetto dovrebbe trovare accoglimento definitivo in una sede museale pubblica, quale quella attuale di deposito in Palazzo Barbaran da Porto, di proprietà demaniale e assegnato alla Soprintendenza di Verona o nel Museo di Palazzo Thiene, recentemente acquisito dal Comune di Vicenza.

Considerato il carattere di testimonianza espresso da queste pitture, che eccellono nel panorama dell'arte vicentina del Settecento di committenza signorile, e il loro contributo alla formazione dell'identità artistica della città di Vicenza e al suo patrimonio culturale, grazie ai riferimenti palladiani, si ritiene che la serie di sette affreschi di Giandomenico Tiepolo, tutelati da un decreto di eccezionale interesse culturale del 3/07/1989 notificato ai sensi della legge 1089/1939, presenti interesse culturale particolarmente importante secondo quanto previsto dal combinato disposto dagli articoli 10, comma 3, lettera d) e 13 del D.Lgs 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

#### Bibliografia:

- A. Mariuz, *Giandomenico Tiepolo*, Venezia 1971, pp. 75, 147, figg. 247-262.
- *I Tiepolo e il Settecento vicentino*, catalogo della mostra a cura di F. Rigon, M.E. Avagnina, F. Barbieri, L. Puppi, R. Schiavo (Vicenza, Montecchio Maggiore, Bassano del Grappa, 26 maggio - 20 settembre 1990), pp. 75-77, n. 1.15.
- *I Tiepolo di Palazzo Valmarana-Franco a Vicenza*, catalogo dell'asta (Milano, Christie's Milano, 22 maggio 2007), Milano 2007, lotto 121-123, pp. 3-4.
- A. Mariuz, *Tiepolo*, Venezia 2008, pp. 266-270.
- *Dipinti e disegni antichi con importanti opere della collezione Luciano Maranzi*, catalogo dell'asta (Roma, Bloomsbury, 12 giugno 2008), Roma 2008, lotto 173, p. 86.
- A. Scarpa, scheda in *Da Canaletto a Tiepolo: pittura veneziana del Settecento, mobili e porcellane della collezione Terruzzi*, catalogo della mostra a cura di A. Scarpa (Milano, Palazzo Reale, 3 ottobre 2008 - 11 gennaio 2009), Milano 2008, pp. 291-292.
- *Grafica, dipinti ed oggetti d'arte dal XV al XX secolo*, catalogo dell'asta (Firenze, Gonnelli Casa D'Aste, 11-12 dicembre 2015), Firenze 2015, lotto 290, p. 128.
- *Tiepolo segreto*, catalogo della mostra a cura di G. Beltramini e F. Magani (Vicenza, Palladio Museum, 3 novembre 2017 - 17 giugno 2018), Milano 2017.



I Funzionari Storici dell'Arte  
Francesca Meneghetti  
Luca Fabbri

Il Soprintendente  
Vincenzo Tiné



Tiné' Vincenzo  
MINISTERO PER  
I BENI E LE  
ATTIVITA'  
CULTURALI  
14.10.2021  
07:48:03  
GMT+00:00

Il Presidente della Commissione regionale  
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Firmato digitalmente da

**MARTA MAZZA**  
CN = MAZZA  
MARTA  
O = MIBACT



1. *Ercole e Cerbero incatenato*



2. *Giove*





3. *Figura femminile con clava*



4. *Ercole e l'Idra*



5. *Ercole sul rogo*, iscrizioni: in alto a destra “Febrero 18 / 1773”



6. *Coppia di satiri con vaso di fiori*



7. *Satiro con vaso e satiresa con tamburello*



I Funzionari Storici dell'Arte  
Francesca Meneghetti  
Luca Fabbri

Il Soprintendente  
Vincenzo Tiné



Tiné' Vincenzo  
MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITA'  
CULTURALI  
14.10.2021  
07:48:04  
GMT+00:00

Il Presidente della Commissione regionale  
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

